

Enciclopedia Universale dell'Eresia

Storia dei grandi Eresiarchi

Essendosi macchiato di piccole eresie nei confronti del Cristianesimo, del Giudaismo e perfino del Panteismo, che era la sua religione preferita, il cabalista Leon si riteneva un eretico incallito e senza speranza. Ma riconosceva di essere soltanto un piccolo eresiarca in confronto ai grandi eresiarchi che la storia ci aveva tramandato. Per cui, usando i suoi soliti metodi Cabalistici aveva cominciato a raccogliere le prove delle grandi eresie che avevano inquinato le varie ortodossie religiose nel corso dei secoli, per dimostrare che le sue eresie erano piccole appendici logiche da aggiungere come commenti alle grandi eresie del passato.

Leon si era convinto di essere venuto al mondo per completare le eresie degli altri.

Commenti di Leon su Baruch Spinoza

Secondo Borges, sempre molto preciso nei suoi commenti, Spinoza è il filosofo olandese/portoghese ebreo, che attribuisce alla sua inesauribile divinità i modi del pensiero e dell'estensione. La descrizione non potrebbe essere più azzeccata. La Sostanza di Spinoza è allo stesso tempo Pensiero ed estensione spazio-temporale infinita. Il Panteismo Naturalistico è attribuito ai suoi insegnamenti. Spinoza oggi è considerato uno dei grandi razionalisti della filosofia del diciassettesimo secolo, avendo posto le basi per l'Età dei Lumi.

Spinoza pone le basi del suo sistema filosofico nell'Etica, la sua maggiore opera pubblicata postuma. L'*Ethica*, originariamente scritta in latino, è presentata geometricamente, con assiomi e definizioni seguite da proposizioni. L'*Ethica* cerca di utilizzare la logica formale e il ragionamento deduttivo per dimostrare che l'universo è composto da una sostanza singola e interconnessa, con tutti i suoi componenti originati dal *Deus sive Natura* ("Dio ovvero la Natura"). Spinoza asserisce che questa sostanza è caratterizzata da infiniti attributi di cui pensiero ed estensione sono due, definendo il mondo fisico e quello mentale come uno e medesimo.

Leon era d'accordo con Spinoza quasi in tutto, infatti si definiva un Panteista Naturalistico, ma differiva da Spinoza nel suo concetto di determinismo e di rifiuto del libero arbitrio. Per Leon sia l'uomo che Dio erano totalmente liberi di fare quel che volevano nel presente, ma erano impotenti di fronte agli avvenimenti futuri che erano determinati soltanto dalle leggi della probabilità. Quindi stranamente aveva ragione Spinoza anche su quel punto. Forse Spinoza aveva intuito il concetto che è la Probabilità che governa gli eventi, negando il libero arbitrio? La scienza moderna aveva scoperto che la realtà era soggetta alle leggi indeterminate del principio di

indeterminazione di Heisenberg e della legge della probabilità quantistica delle equazioni di Schrödinger che determinavano le onde di probabilità degli eventi fisici.

La verità aveva dunque due facce e due verità opposte, simili al paradosso del gatto di Schrödinger, che era allo stesso tempo sia vivo, sia morto.

Spinoza, secondo Leon, era un eccezionale pensatore ed uno scienziato che precedeva di secoli il suo tempo. Aveva capito la vera essenza di Dio ed era stato ingiustamente considerato eretico e scomunicato dalla sua sinagoga.

Spinoza era stato vittima dell'arretratezza e del bigottismo della sua comunità religiosa che non aveva capito le sue brillanti idee, ma, in quanto ebreo, domiciliato in Olanda, era miracolosamente sfuggito alla sorte peggiore che aveva colpito l'altro grande panteista suo contemporaneo, Giordano Bruno.